

BOLO DI MULTICULTURALITÀ



I ballerini del CCC "Bunjevačko kolo"



L'esibizione dei greci di Salonico

La musica tradizionale tra passato e presente

La tavola rotonda dell'edizione 2023 del Festival ha proposto l'interessante tema "Il ruolo e il valore degli strumenti musicali tradizionali tra storia e innovazione". Vi hanno partecipato tutti i gruppi folcloristici, sia quelli di casa che quelli ospiti, che con grande passione hanno illustrato la tradizione musicale del proprio luogo.

Ad aprire la discussione sono stati i padroni di casa. Etnomusicologo Dario Marušić ha presentato gli strumenti dignanesi, il violino e il leron. Tra i numerosi canti, ricorderemo il discanto dignanese, i bassi, che sono stati inseriti nel 2009 nella lista rappresentativa dei beni culturali immateriali dell'UNESCO. Tra gli altri gruppi di casa, i gallesanesi hanno fatto vedere le "pive" (zampogna) e il "simbolo" (tamburello): le prime suonano la melodia, mentre il secondo segna il tempo. Nella memoria dei gallesanesi vi è traccia di un ulteriore strumento musicale: le "fiavole" (flauto doppio). Avanti con il KUD locale, che ha presentato il "mih" e le "roženice", i perolesi che hanno parlato delle "gusle" nonché presentato il loro canto tradizionale detto "pojanje" e infine i vallesi che hanno portato la fisarmonica, strumento che accompagna i loro balli, il dampasè e il boemin, che in passato allietavano le feste.

E poi avanti i gruppi ospiti. L'ensemble "Banda Burek" di Wiśniowa (e vi sveliamo subito la storia dietro all'insolito nome: questo si ispira ad una leggenda sulla Banda Burek che terrorizzava l'area della città. Un gruppo di banditi - ladri di cavalli e svaligatori di case che spesso si intrufolava a feste di matrimonio: mentre Burek intratteneva le ragazze, i suoi "partner" si davano al business tra gli ospiti) ha presentato la propria orchestra fatta di clarinetti e violini. La sera stessa i bravissimi suonatori si sarebbero meritati il premio per gli strumenti e l'esecuzione musicale.

Interessantissimi gli strumenti dei Posagnot di Possagno: dei professionali hanno ricordato la "baga veneta", che persiste purtroppo solo nei modi di dire. Questa è stata soppiantata dall'organetto diatonico. Per il basso si usava il "violòn". Poi mandolini, violini, più raramente chitarre. Per le percussioni in passato si usava il "thimpano" di tipo veneziano. Tra gli strumenti occasionali le "pive", una specie di flauto dolce costruito con la corteccia di castagno o di "girlandera" (maggiociondolo). Ancora più originali erano altri due strumenti da accompagnamento: il primo si otteneva infilando per il manico tre cucchiari dentro il collo di una bottiglia che poi veniva percossa e il secondo sfregando a mo' di



A lezione di musica con i "Posagnot"

archetto di violino il "palo di ferro" contro il bordo di un tino (vuoto). E poi il "pèten", il "pés" e il "cuc", detto così perché emette due sole note come il cuculo. I greci di Salonico hanno presentato invece il "dauli" che, accanto alla "zourna" è uno degli strumenti

tradizionali più diffusi nell'entroterra greco. Si tratta di uno strumento a percussione formato da due membrane tese alle due estremità di un fusto di legno. Il suono viene ottenuto battendoci sopra con due bacchette, dette "dauloxyla".

Il "Bunjevačko kolo" di Subotica presenta nella sua tradizione musicale soprattutto le "tamburice" e la fisarmonica, quest'ultimo usato anche dagli sloveni di Rakek, accanto al contrabbasso e al clarinetto. Infine, il GF "Stelutis di Udin" ha spiegato come le feste della tradizione popolare del Friuli Venezia Giulia si caratterizzano da sempre per la presenza di orchestre spontanee. Soprattutto in passato, le più importanti caratteristiche che dovevano avere gli strumenti musicali erano l'aver un basso costo oppure essere di facile realizzazione nonché prevedere una relativa facilità di utilizzo anche da parte di improvvisati orchestrali con nozioni musicali elementari o nulle. In tale contesto si inquadra l'invenzione del "bidofono", detto anche "liron", una sorta di rudimentale contrabbasso. Oggi la componente musicale del GF conta tre fisarmoniche, una chitarra e un basso elettrico.

Moderato da Manuela Geissa, l'incontro ha visto la partecipazione del presidente della CI di casa, Maurizio Piccinelli, del presidente della Giunta Esecutiva dell'UI, Marin Corva, e di Dina Žufić del gruppo di lavoro.



Tutti assieme per la Tavola rotonda